

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA DEL REGNO D'ITALIA

Anno XII

10 Dicembre 1939 - XVIII

N. 10-11-12

# Notiziario demografico

Rassegna di dati e notizie

sulle popolazioni dell'Italia e degli altri paesi



ROMA, 1939 - Anno XVIII

Abbonamento annuo	}	Per l'Italia, l'Albania, l'Africa Italiana e i Possedimenti L. 25 -
		Per l'Estero . . . . . " 45 -

*Al prezzo dell'abbonamento occorre aggiungere L. 0,30  
per bollo quietanza e diritto Cassa giornalisti*

- Un fascicolo L. 5 -

I N D I C E

A - ITALIA

1) Movimento della popolazione del Regno nei primi 9 mesi 1939 .	Pag. 183
2) Movimento della popolazione nei primi 9 mesi 1939 nelle grandi città . . . . .	" 183
3) Cause di morte e mortalità infantile nel 1° semestre del 1939.	" 185
4) La struttura sociale della popolazione commerciale nei grandi Comuni al 21 aprile 1936-XIV . . . . .	" 186
5) Quozienti di fecondità secondo l'età nel 1935-37 . . . . .	" 188
6) Primogeniti legittimi da parti semplici secondo la durata del matrimonio . . . . .	" 190
7) Mortalità feto-infantile, nel Regno, nel 1938 . . . . .	" 190
8) Morti nel Regno per infortuni causati da mezzi meccanici di trasporto nel 1938 . . . . .	" 192
9) Rappresentazione grafica dei fenomeni statistici . . . . .	" 193
10) La prassi anagrafica . . . . .	" 194

B - ESTERO

I - Statistiche

11) Movimento naturale della popolazione nel 1° semestre 1939 in Inghilterra, Scozia, Irlanda Settentrionale ed Eire . . .	" 194
12) Movimento naturale della popolazione nel 1938 in alcuni paesi europei . . . . .	" 195

II - Studi e Ricerche

13) Incremento della popolazione nelle grandi città tedesche . . .	" 196
--	-------

III - Cronache

14) La fecondità in Norvegia. . . . .	" 197
---------------------------------------	-------

APPENDICE - Informazioni sull'attività dell'Istituto Centrale di Statistica e notizie varie - Mesi di settembre, ottobre e novembre 1939-XVII/XVIII . . . . .	" 198
---	-------

≡ *Si pregano coloro che riportano articoli o informazioni dal " Notiziario demografico ,, di citare questa Rassegna* ≡

# Notiziario demografico

Rassegna di dati e notizie  
sulle popolazioni dell'Italia e degli altri paesi

Anno XII

10 Dicembre 1939-XVIII

N. 10-11-12

## A - ITALIA

1) MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE DEL REGNO NEI PRIMI NOVE MESI 1939. - I dati provvisori sul movimento naturale e migratorio della popolazione del Regno nei primi nove mesi del corrente anno sono confrontati, nella seguente tabella, con quelli dei corrispondenti periodi dei due anni precedenti.

Movimento naturale e migratorio della popolazione del Regno nei primi nove mesi degli anni 1937, 1938 e 1939 (a).

MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE	CIFRE ASSOLUTE			MEDIE GIORNALIERE			Saggi per 1000 abitanti nei primi 9 mesi rapportati ad anno intero		
	1937	1938	1939	1937	1938	1939	1937	1938	1939
Matrimoni . . . . .	233.154	193.857	205.999	854,0	710,1	754,6	7,2	5,9	6,2
Nati vivi . . . . .	732.415	778.013	778.513	2.682,8	2.849,9	2.851,7	22,5	23,7	23,5
Morti . . . . .	464.694	465.432	444.084	1.702,2	1.704,9	1.626,7	14,3	14,2	13,4
Ecceденza dei nati vivi sui morti . .	+ 267.721	+ 312.581	+ 334.429	+ 980,7	+ 1.145,0	+ 1.225,0	+ 8,2	+ 9,5	+ 10,1
Espatriati . . . . .	42.357	46.707	30.677	155,2	171,1	112,4	1,3	1,4	0,9
Rimpatriati . . . . .	27.706	27.195	21.204	101,5	99,6	77,7	0,9	0,8	0,6
Movimento migratorio netto . . . .	- 14.651	- 19.512	- 9.473	- 53,7	- 71,5	- 34,7	- 0,5	- 0,6	- 0,3
Incremento complessivo . . . . .	+ 253.070	+ 293.069	+ 324.956	+ 927,0	+ 1.073,5	+ 1.190,3	+ 7,8	+ 8,9	+ 9,8

(a) Dati provvisori.

Il saggio di nuzialità nei primi nove mesi del corrente anno è stato superiore di 0,3 punti a quello verificatosi nel corrispondente periodo del 1938.

La natalità è stata inferiore di 0,2 punti a quella dei primi nove mesi del 1938 pur essendosi avuto un aumento di 500 nati vivi. Il saggio di mortalità è risultato di 0,8 punti inferiore a quello dei primi nove mesi del 1938: il saggio d'incremento naturale è aumentato di 0,6 punti.

Il movimento migratorio estero dei primi nove mesi 1939 si salda con una perdita sensibilmente più bassa di quella verificatasi nei primi nove mesi del 1938.

Il saggio d'incremento complessivo della popolazione dei primi nove mesi 1939 è risultato di 0,9 punti superiore a quello dell'analogo periodo dell'anno precedente.

2) MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE NEI PRIMI NOVE MESI 1939 NELLE GRANDI CITTÀ. - Si riassumono i dati provvisori del movimento della popolazione presente nelle 13 città che hanno una popolazione superiore ai 200.000 abitanti. La prima tabella (A) contiene le cifre assolute, e la seconda (B) le medie giornaliere ed i saggi per 1.000 abitanti (rapportati ad anno in-

Movimento della popolazione presente nei primi 9 mesi 1939 nelle città con oltre 200.000 abitanti (a)

A) - Cifre assolute.

C I T T À	Matrimoni	Movimento naturale			Movimento migratorio			Incremento complessivo
		Nati vivi	Morti	Eccedenza dei nati vivi sui morti	Iscrizioni	Can- cellazioni	Aumento o diminuzione	
Roma (b) . . . . .	6.958	22.760	10.702	+ 12.058	49.986	21.522	+ 28.464	+ 40.522
Milano . . . . .	6.432	14.822	10.025	+ 4.797	25.606	14.155	+ 11.451	+ 16.248
Napoli . . . . .	5.049	18.465	12.855	+ 5.610	16.325	15.133	+ 1.192	+ 6.802
Torino . . . . .	3.548	7.692	6.872	+ 820	25.207	16.813	+ 8.394	+ 9.214
Genova . . . . .	3.129	7.175	6.261	+ 914	15.561	9.809	+ 5.752	+ 6.666
Palermo . . . . .	2.191	8.296	5.636	+ 2.660	3.362	2.538	+ 824	+ 3.484
Firenze . . . . .	1.872	4.153	3.569	+ 584	10.582	6.319	+ 4.263	+ 4.847
Bologna . . . . .	1.718	3.659	3.111	+ 548	9.151	5.280	+ 3.871	+ 4.419
Venezia . . . . .	1.396	4.421	2.539	+ 1.882	6.171	5.537	+ 634	+ 2.516
Trieste . . . . .	1.687	2.896	2.655	+ 241	7.861	4.935	+ 2.926	+ 3.167
Catania . . . . .	1.353	5.329	3.172	+ 2.157	6.004	5.857	+ 147	+ 2.304
Bari . . . . .	1.098	5.055	2.267	+ 2.788	5.118	4.263	+ 855	+ 3.643
Messina . . . . .	1.080	3.338	1.977	+ 1.361	4.459	3.860	+ 599	+ 1.960
TOTALE . . . . .	37.511	108.061	71.641	+ 36.420	185.393	116.021	+ 69.372	+ 105.792

B) - Medie giornaliere e saggi per 1000 abitanti rapportati ad anno intero.

C I T T À	MEDIE GIORNALIERE			SAGGI PER 1000 ABITANTI RAPPORTATI AD ANNO INTERO							
	Ma- trimoni	Nati vivi	Morti	Ma- trimoni	Movimento naturale			Movimento migratorio			Incremento com- plessivo
					Nati vivi	Morti	Eccedenza dei nati vivi sui morti	Iscrizioni	Cancel- lazioni	Aumento o diminuzione	
Roma: 1937 . . . . .	23,3	72,4	39,9	7,1	22,0	12,0	+ 9,9	45,4	17,2	+ 28,2	+ 38,1
1938 . . . . .	23,4	82,8	42,5	6,9	24,4	12,5	+ 11,9	38,7	21,2	+ 17,5	+ 29,3
1939 (b) . . . . .	25,5	83,4	39,2	7,3	23,8	11,2	+ 12,6	52,2	22,5	+ 29,7	+ 42,3
Milano: 1937 . . . . .	27,1	48,5	38,3	8,6	15,3	12,1	+ 3,2	54,1	13,6	+ 40,5	+ 43,7
1938 . . . . .	22,6	53,8	37,1	6,9	16,5	11,3	+ 5,1	32,8	12,7	+ 20,2	+ 25,3
1939 . . . . .	23,6	54,3	36,7	7,1	16,3	11,0	+ 5,3	28,1	15,5	+ 12,6	+ 17,8
Napoli: 1937 . . . . .	17,0	59,1	41,9	7,0	24,3	17,2	+ 7,1	29,6	16,9	+ 12,8	+ 19,9
1938 . . . . .	13,7	66,7	48,4	5,5	26,9	19,5	+ 7,4	28,7	20,3	+ 8,4	+ 15,8
1939 . . . . .	18,5	67,6	47,1	7,4	26,9	18,8	+ 8,2	23,8	22,1	+ 1,7	+ 9,9
Torino: 1937 . . . . .	14,7	25,5	25,3	8,3	14,3	14,2	+ 0,1	63,6	21,7	+ 41,8	+ 41,9
1938 . . . . .	13,4	29,8	24,8	7,3	16,1	13,4	+ 2,7	57,3	28,2	+ 29,1	+ 31,8
1939 . . . . .	13,0	28,2	25,2	6,9	14,9	13,3	+ 1,6	48,9	32,6	+ 16,3	+ 17,9
Genova: 1937 . . . . .	12,6	24,0	22,7	7,2	13,6	12,8	+ 0,7	34,8	16,4	+ 18,4	+ 19,2
1938 . . . . .	11,8	27,1	24,1	6,6	15,1	13,4	+ 1,7	30,7	18,8	+ 11,9	+ 13,6
1939 . . . . .	11,5	26,3	22,9	6,3	14,5	12,6	+ 1,8	31,4	19,8	+ 11,6	+ 13,4
Palermo: 1937 . . . . .	7,8	27,9	19,3	6,8	24,4	16,9	+ 7,5	7,3	6,3	+ 1,0	+ 8,5
1938 . . . . .	6,2	31,2	18,9	5,3	27,0	16,3	+ 10,6	10,3	4,9	+ 5,4	+ 16,1
1939 . . . . .	8,0	30,4	20,6	6,8	25,9	17,6	+ 8,3	10,5	7,9	+ 2,6	+ 10,9
Firenze: 1937 . . . . .	7,3	12,5	13,0	8,0	13,9	14,3	- 0,5	52,6	22,8	+ 29,8	+ 29,3
1938 . . . . .	6,5	15,0	13,5	7,0	16,2	14,6	+ 1,6	40,7	22,0	+ 18,8	+ 20,4
1939 . . . . .	6,9	15,2	13,1	7,2	16,1	13,8	+ 2,3	40,9	24,4	+ 16,5	+ 18,7
Bologna: 1937 . . . . .	5,0	11,2	11,4	6,2	13,9	14,2	- 0,2	40,5	22,0	+ 18,4	+ 18,2
1938 . . . . .	5,5	13,2	11,9	6,6	16,0	14,3	+ 1,7	43,4	24,5	+ 18,9	+ 20,5
1939 . . . . .	6,3	13,4	11,4	7,4	15,8	13,4	+ 2,4	39,4	22,7	+ 16,7	+ 19,0
Venezia: 1937 . . . . .	4,3	14,3	9,3	5,8	19,2	12,5	+ 6,6	35,9	22,4	+ 13,5	+ 20,1
1938 . . . . .	4,3	15,6	10,2	5,7	20,5	13,5	+ 7,1	32,5	25,1	+ 7,4	+ 14,5
1939 . . . . .	5,1	16,2	9,3	6,7	21,1	12,1	+ 9,0	29,4	26,4	+ 3,0	+ 12,0
Trieste: 1937 . . . . .	5,7	9,7	9,0	8,3	14,1	13,2	+ 0,9	29,0	23,7	+ 5,2	+ 6,1
1938 . . . . .	5,3	10,6	10,1	7,7	15,4	14,5	+ 0,8	37,8	22,4	+ 15,4	+ 16,2
1939 . . . . .	6,2	10,6	9,7	8,8	15,1	13,8	+ 1,3	40,9	25,7	+ 15,2	+ 16,5
Catania: 1937 . . . . .	4,9	17,2	11,5	7,2	25,3	17,0	+ 8,3	39,3	36,2	+ 3,1	+ 11,4
1938 . . . . .	4,4	20,1	10,9	6,4	29,2	15,9	+ 13,3	29,7	27,3	+ 2,4	+ 15,7
1939 . . . . .	5,0	19,5	11,6	7,1	27,9	16,6	+ 11,3	31,5	30,7	+ 0,8	+ 12,1
Bari: 1937 . . . . .	3,2	17,7	8,0	5,8	31,7	14,4	+ 17,3	37,4	20,6	+ 16,8	+ 34,1
1938 . . . . .	3,4	18,9	8,7	5,8	33,1	15,2	+ 17,9	27,2	25,7	+ 1,5	+ 19,4
1939 . . . . .	4,0	18,5	8,3	6,9	31,6	14,2	+ 17,5	32,0	26,7	+ 5,4	+ 22,8
Messina: 1937 . . . . .	3,2	12,1	7,8	5,9	22,6	14,5	+ 8,1	33,7	23,8	+ 10,0	+ 18,1
1938 . . . . .	2,9	12,4	7,9	5,3	22,8	14,6	+ 8,2	28,9	24,2	+ 4,7	+ 12,9
1939 . . . . .	4,0	12,2	7,2	7,2	22,2	13,2	+ 9,1	29,7	25,7	+ 4,0	+ 13,0
COMPLESSO: 1937	136,2	352,0	257,5	7,4	19,0	13,9	+ 5,1	41,5	18,1	+ 23,4	+ 28,5
(13 città) 1938	123,4	397,4	269,0	6,5	21,0	14,2	+ 6,8	34,8	19,9	+ 14,9	+ 21,6
1939	137,4	395,8	262,4	7,1	20,5	13,6	+ 6,9	35,1	22,0	+ 13,1	+ 20,0

(a) Dati provvisori. - (b) Tenuto conto del distacco di zone di territorio con abitanti 6.581, per la costituzione dei Comuni di Pomezia, Aprilia e Guidonia.

tero) per i primi 9 mesi del 1939, confrontati con i dati corrispondenti relativi ai primi 9 mesi dei due anni precedenti.

Dalla tabella B risulta che, nei primi 9 mesi 1939 rispetto al corrispondente periodo del 1938, il saggio di nuzialità è aumentato in 11 città e nelle altre 2 città (Torino, Genova) è diminuito; il saggio di natalità è aumentato in 1 città (Venezia), in 1 città è rimasto invariato (Napoli) e nelle altre 11 città è diminuito; il saggio di mortalità è diminuito in 11 città ed è aumentato a Palermo ed a Catania. Il saggio dell'eccedenza dei nati vivi sui morti è aumentato in 9 città e nelle altre 4 città (Torino, Palermo, Catania, Bari) è diminuito.

Il movimento migratorio nei primi 9 mesi 1939 presenta un saldo positivo in tutte le 13 città considerate, saldo che soltanto in 2 città (Roma, Bari) è stato superiore a quello riscontrato nel corrispondente periodo del 1938. Il saggio d'incremento complessivo della popolazione, nei primi 9 mesi 1939 a confronto dell'analogo periodo del 1938, è stato superiore in 4 città (Roma, Trieste, Bari, Messina), mentre nelle altre 9 città è stato inferiore.

Durante i primi 9 mesi 1939 i più alti saggi per la nuzialità si osservano a Trieste (8,8‰); per la natalità a Bari (31,6‰); per l'incremento naturale pure a Bari (17,5‰); per l'aumento della popolazione, dovuto all'incremento sociale, a Roma (29,7‰); per l'incremento complessivo pure a Roma (42,3‰). Il più basso saggio di mortalità è stato registrato a Milano (11,0‰).

Nel complesso delle 13 città, per la nuzialità il minimo si ha nei primi 9 mesi 1938 e il massimo nei primi 9 mesi 1937; per la natalità, il minimo si registra nei primi 9 mesi 1937 e il massimo nei primi 9 mesi 1938; per la mortalità, il minimo si riscontra nei primi 9 mesi 1939 e il massimo nei primi 9 mesi 1938; per l'eccedenza naturale, il minimo si ha nei primi 9 mesi 1937 e il massimo nei primi 9 mesi 1939.

3) CAUSE DI MORTE E MORTALITÀ INFANTILE NEL PRIMO SEMESTRE DEL 1939. - Nella tabella a pagina seguente sono esposti i dati sulle cause di morte per il primo semestre del 1938 e del 1939 secondo la nomenclatura abbreviata.

Il numero dei morti nel primo semestre del 1939 (310.400) è inferiore di ben 11.194 unità a confronto di quello del corrispondente periodo del 1938 (321.594).

A questa notevole diminuzione hanno concorso quasi tutte le cause: fanno solo eccezione l'influenza, per cui si è avuto un aumento di 1502 morti, pari al 23,2%, le malattie del cuore che hanno segnato un aumento di 916 morti, pari al 2,3%, la tubercolosi dell'apparato respiratorio (196 morti in più, pari all'1,5%), la febbre tifoidea e paratifi e le cause non specificate o mal definite.

Le diminuzioni più forti sono date dalle polmoniti (2762 morti in meno nel primo semestre del 1939, pari al 4,8%), dall'emorragia, embolia e trombosi cerebrale (1382, pari al 4,2%), dal morbillo (1283, pari al 59,4%), per il quale il numero dei morti si è ridotto a meno della metà, la debolezza congenita, i vizi di conformazione congeniti, ecc. (1211, pari al 6,7%), le enteriti (1094, pari al 9,9%).

Diminuzioni anche notevoli sono date, nell'ordine decrescente, secondo le cifre assolute, dalle nefriti (691), dalla senilità (635), dalle altre malattie dell'apparato circolatorio (570), dalle altre forme di tubercolosi (529), dalle altre malattie dell'apparato digerente (529).

Tra le rimanenti cause è da segnalare la difterite il cui numero di morti è diminuito del 22,4%.

Il numero dei bambini morti nel primo anno di vita è stato di 46.057, inferiore di 1754 unità in confronto dell'analogha cifra del primo semestre del 1938 che fu di 47.811. Calcolando il quoziente di mortalità per

Morti nel Regno nel 1° semestre del 1938 e del 1939.

Numeri della nomenclatura internazionale abbreviata (a)	CAUSE DI MORTE	CIFRE ASSOLUTE		Numeri della nomenclatura internazionale abbreviata (a)	CAUSE DI MORTE	CIFRE ASSOLUTE	
		1938 (b)	1939 (b)			1938 (b)	1939 (b)
1	Febbre tifoidea (tifo addominale) e paratifi	1.211	1.244	25	Altre malattie dell'apparato circolatorio ..	9.469	8.899
2	Tifo petecchiale .....	1	1	26	Bronchiti .....	11.355	11.301
3	Vaiolo, vaioloide, ecc. ....	—	—	27	Polmoniti .....	58.024	55.262
4	Morbillo .....	2.161	878	28	Altre malattie dell'apparato respiratorio (esclusa la tubercolosi) .....	5.857	5.749
5	Scarlattina .....	117	109	29	Enteriti .....	11.090	9.996
6	Tosse convulsa .....	1.184	992	30	Appendicite .....	1.461	1.375
7	Difterite .....	1.519	1.179	31	Malattie del fegato e delle vie biliari .....	4.134	3.855
8	Influenza .....	6.485	7.987	32	Altre malattie dell'apparato digerente .....	6.484	5.955
9	Peste .....	—	—	33	Nefriti .....	9.574	8.883
10	Tubercolosi dell'apparato respiratorio (compresi i gangli tracheo-bronchiali) .....	13.430	13.626	34	Altre malattie dell'apparato genito-urinario	3.440	3.135
11	Ogni altra forma di tubercolosi .....	4.837	4.308	35	Setticemia e infezioni puerperali .....	445	340
12	Sifilide .....	1.120	929	36	Altre malattie della gravidanza, parto e puerperio .....	823	797
13	Malaria .....	253	189	37	Malattie della pelle, del tessuto cellulare, delle ossa e degli organi della locomozione (esclusa la tubercolosi e il reumatismo) .....	1.839	1.555
14	Altre malattie infettive e parassitarie .....	4.268	4.080	38	Debolezza congenita, vizi di conformazione congeniti, nascita prematura e altre malattie speciali dell'infanzia (esclusi i nati morti) .....	18.068	16.857
15	Cancro ed altri tumori maligni .....	18.284	18.254	39	Senilità .....	22.940	22.305
16	Tumori non maligni o il cui carattere maligno non è specificato .....	1.083	1.024	40	Suicidio .....	1.687	1.644
17	Reumatismo cronico e gotta .....	975	835	41	Omicidio .....	352	348
18	Diabete mellito .....	2.502	2.297	42	Morte violenta o accidentale, escluso il suicidio e l'omicidio .....	6.501	6.288
19	Alcoolismo acuto e cronico .....	249	238	43	Cause non specificate o mal definite .....	2.507	3.113
20	Altre malattie generali e avvelenamenti cronici .....	4.614	4.278				
21	Atassia locomotrice progressiva e paralisi progressiva degli alienati .....	697	563				
22	Emorragia cerebrale, embolia e trombosi cerebrale .....	33.055	31.673				
23	Altre malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi .....	7.626	7.270				
24	Malattie del cuore .....	39.873	40.789				
					TOTALE .....	321.594	310.400

(a) Adottata dalla IV Conferenza Internazionale (IV revisione - Parigi, 15-19 ottobre 1929).  
 (b) Dati suscettibili di lievi variazioni in seguito a definitivi controlli.

1000 nati vivi e rapportandolo all'anno intero, si ottiene per il primo semestre 1939, un quoziente di 90,0 per 1000 nati vivi, in confronto di 94,12 per 1000 nati vivi del 1° semestre 1938. La diminuzione è presumibilmente dovuta alle cennate diminuzioni del numero di morti per enteriti (che colpiscono principalmente i bambini nel primo anno di vita) e per vizi di conformazione congeniti.

A. T.

4) LA STRUTTURA SOCIALE DELLA POPOLAZIONE COMMERCIALE NEI GRANDI COMUNI AL 21 APRILE 1936-XIV. - In base ai risultati dell'VIII censimento generale della popolazione, la struttura sociale della popolazione addetta al commercio nei grandi Comuni si differenzia sensibilmente da quella del Regno. La percentuale dei padroni è più bassa mentre le percentuali degli stipendiati e dei salariati sono più alte nella prima che nella seconda. La percentuale dei coadiuvanti rispetto ai padroni è pure, ma soltanto di poco, più bassa nel complesso dei grandi Comuni (23,6%) che nella popolazione del Regno (25,6%).

La differente struttura sociale della popolazione addetta al commercio nei grandi Comuni e nel complesso del Regno dipende in parte dalla differente struttura per classi di commercio (nei primi il commercio all'ingrosso con una percentuale relativamente bassa ha maggiore importanza che nel secondo), ma in parte sta ad indicare maggiori dimensioni medie delle aziende commerciali nei grandi Comuni che nel complesso del Regno.

La struttura sociale della popolazione commerciale varia notevolmente per i singoli grandi Comuni.

Struttura sociale della popolazione commerciale nei grandi Comuni al 21 aprile 1936-XIV.  
(Percentuali).

CIRCOSCRIZIONI	Padroni						Dirigenti			Impiegati e assimilati			Personale di servizio e di fatica			Operai			Lavoranti a domicilio		
	totale			di cui coadiuvanti			MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F
	MF	M	F	MF	M	F															
REGNO . . .	49,3	46,7	57,2	23,6	15,7	42,7	1,0	1,2	0,5	28,5	27,9	30,1	6,8	8,5	1,6	14,4	15,7	10,6	..	—	..
Italia settentrion. .	48,3	44,9	56,2	26,0	15,3	45,5	1,2	1,5	0,6	29,6	28,6	31,8	6,6	8,7	1,6	14,3	16,3	9,8	..	—	..
» centrale . .	44,0	40,9	55,2	23,8	18,6	37,2	0,9	1,0	0,4	30,3	30,1	30,9	8,0	9,6	2,3	16,8	18,4	11,2	—	—	—
» meridionale.	54,9	53,0	66,5	19,7	15,8	38,0	0,6	0,7	0,3	26,0	26,4	23,2	6,5	7,4	1,3	12,0	12,5	8,7	—	—	—
» insulare . .	57,9	57,2	61,7	16,9	13,4	34,1	0,4	0,4	0,4	21,7	22,5	17,5	6,5	7,5	0,8	13,5	12,4	19,6	..	—	..
Torino . . . . .	54,0	50,8	58,8	29,0	14,3	48,1	0,8	1,1	0,3	25,5	22,3	30,3	5,8	9,0	0,9	13,9	16,8	9,6	..	—	0,1
Genova . . . . .	54,8	48,9	67,7	27,0	18,6	40,0	0,9	1,1	0,3	27,1	23,4	24,3	5,7	7,9	1,0	11,5	13,7	6,7	—	—	—
La Spezia . . . .	57,0	50,6	69,2	26,2	20,8	33,6	0,6	0,7	0,4	25,6	26,9	23,0	4,9	7,2	0,5	11,9	14,6	6,9	—	—	—
Brescia . . . . .	50,4	46,0	60,3	24,3	13,7	42,6	0,5	0,7	0,1	31,6	33,5	27,3	6,4	8,5	1,6	11,1	11,3	10,7	—	—	—
Milano . . . . .	45,8	43,8	50,8	26,4	13,3	54,1	2,1	2,5	1,0	31,3	28,6	38,0	7,6	10,0	1,7	13,2	15,1	8,5	—	—	—
Padova . . . . .	45,8	41,9	58,2	23,1	15,6	40,1	1,1	1,3	0,6	31,8	32,8	28,6	5,6	6,8	1,6	15,7	17,2	11,0	—	—	—
Venezia . . . . .	43,5	40,2	54,3	25,3	18,8	41,4	1,3	1,6	0,6	26,7	27,7	23,7	7,9	8,9	4,2	20,6	21,6	17,2	—	—	—
Verona . . . . .	50,4	47,1	59,6	27,7	19,2	46,5	0,6	0,6	0,3	29,4	30,2	27,4	5,1	6,5	1,2	14,5	15,6	11,5	—	—	—
Trieste . . . . .	36,8	35,0	41,0	18,6	12,5	30,7	0,9	1,2	0,2	37,3	36,1	40,2	4,9	5,7	2,9	20,1	22,0	15,7	—	—	—
Bologna . . . . .	42,3	39,8	49,5	21,9	15,1	37,1	0,7	0,8	0,3	31,8	31,0	34,1	8,8	11,0	2,4	16,4	17,4	13,7	—	—	—
Ferrara . . . . .	54,2	49,6	68,6	24,1	15,4	43,7	0,5	0,4	0,6	25,7	27,0	21,7	4,6	5,7	1,0	15,0	17,3	8,1	—	—	—
Modena . . . . .	55,0	51,0	68,7	22,8	14,7	43,1	0,3	0,4	0,2	27,3	28,7	22,6	3,8	4,6	0,9	13,6	15,3	7,6	—	—	—
Firenze . . . . .	46,8	44,0	58,1	22,6	17,2	39,8	0,8	0,9	0,5	28,0	28,1	27,7	9,5	11,2	2,5	14,9	15,8	11,2	—	—	—
Livorno . . . . .	55,1	50,0	69,5	20,8	18,5	25,6	0,6	0,8	—	23,6	23,7	23,3	9,2	11,8	1,8	11,5	13,7	5,4	—	—	—
Roma . . . . .	41,8	38,7	52,4	24,6	19,3	38,4	0,9	1,1	0,4	31,9	31,6	33,0	7,3	8,8	2,2	18,1	19,8	12,0	—	—	—
Napoli . . . . .	52,1	50,5	61,9	20,0	16,2	39,8	0,7	0,8	0,3	28,1	28,3	27,3	6,9	7,7	1,6	12,2	12,7	8,9	—	—	—
Bari . . . . .	57,7	55,0	71,5	17,9	13,9	33,5	0,3	0,4	0,1	23,1	23,7	19,8	7,0	8,2	0,9	11,9	12,7	7,7	—	—	—
Taranto . . . . .	60,7	58,7	75,1	17,0	14,2	32,8	0,2	0,2	0,3	20,9	21,7	15,1	5,2	5,8	0,4	13,0	13,6	9,1	—	—	—
Reggio Calabria .	76,2	73,3	85,5	23,8	18,4	38,2	0,3	0,4	0,1	13,1	15,5	5,4	2,9	3,7	0,4	7,5	7,1	8,6	—	—	—
Catania . . . . .	60,3	58,6	68,6	16,7	11,7	37,9	0,4	0,3	0,8	21,0	22,4	13,9	6,4	7,6	0,5	11,9	11,1	16,2	—	—	—
Messina . . . . .	60,7	60,6	61,0	18,6	15,1	34,1	0,4	0,4	0,4	20,0	22,6	8,3	4,2	5,0	0,5	14,7	11,4	29,8	—	—	—
Palermo . . . . .	57,0	57,2	55,3	15,8	13,3	34,3	0,3	0,4	0,3	20,9	21,1	19,9	7,5	8,3	1,0	14,3	13,0	23,5	..	—	..
Cagliari . . . . .	50,3	46,6	62,6	18,9	16,2	25,6	0,6	0,8	0,1	29,8	29,3	31,7	6,4	8,0	0,8	12,9	15,3	4,8	—	—	—

Caratteristica generale dei grandi Comuni meno quello di Palermo è la più alta percentuale dei padroni tra le femmine che tra i maschi; ma mentre in alcuni Comuni la differenza è molto forte (Genova, La Spezia, Ferrara, Livorno, Taranto) in altri è insignificante (Messina).

Questo fatto dipende in gran parte dalla più alta percentuale di coadiuvanti tra i padroni nelle femmine che nei maschi. Nel complesso dei grandi Comuni i coadiuvanti formano soltanto il 15,7% dei padroni tra i maschi ed il 42,7% tra le femmine.

La percentuale dei padroni è minima nei grandi Comuni dell'Italia centrale e tende ad aumentare verso sud raggiungendo il massimo nei grandi Comuni dell'Italia insulare; mentre nei grandi Comuni dell'Italia settentrionale e centrale i padroni formano meno della metà della popolazione commerciale, in quelli dell'Italia meridionale e insulare formano più della metà. La più bassa percentuale di padroni (meno del 40%) si trova a Trieste; una percentuale tra 40 e 50 si trova nei Comuni di Milano, Padova, Venezia, Bologna, Firenze e Roma. In tutti i grandi Comuni dell'Italia meridionale e insulare la percentuale dei padroni supera il 50%; il massimo di 76,2% si riscontra a Reggio Calabria.

La percentuale dei coadiuvanti rispetto ai padroni tende a diminuire da nord a sud; dal 26% nei grandi Comuni dell'Italia settentrionale si scende al 16,9% in quelli dell'Italia insulare. La più alta percentuale di coadiuvanti si trova a Torino (29%), la più bassa a Palermo (15,8%).



Gli stipendiati (dirigenti ed impiegati) formano una percentuale maggiore nell'Italia settentrionale e centrale che nell'Italia meridionale-insulare; la massima percentuale spetta a Trieste (38,2%), la minima a Reggio Calabria (13,4%). Andamento simile presenta la percentuale dei salariati, che è in generale inferiore a quella degli stipendiati, eccettuati i Comuni di Venezia e di Palermo. La massima percentuale dei salariati si riscontra a Venezia (28,5%), la minima a Reggio Calabria (10,4%).

È evidente l'importanza della struttura sociale della popolazione commerciale. Dove la percentuale degli indipendenti è elevata l'andamento dell'attività commerciale si riflette in prevalenza sulle famiglie dei veri e propri commercianti, mentre esercita debole influenza sulle classi degli stipendiati e dei salariati; il contrario si verifica là dove queste due ultime classi formano la maggioranza. Una crisi commerciale p. e. determinerà un più forte peggioramento del mercato del lavoro nel primo caso che nel secondo.

5) QUOZIENTI DI FECONDITÀ SECONDO L'ETÀ NEL 1935-37. - In base alla distribuzione dei nati vivi distinti secondo lo stato civile e classi quinquennali di età, nel triennio 1935-37, ed alla corrispondente distribuzione delle donne censite al 21 aprile 1936, abbiamo calcolato per il Regno, le Ripartizioni geografiche ed i Compartimenti i quozienti di fecondità complessiva, legittima ed illegittima che sono riportati nel prospetto seguente:

Quozienti di fecondità (nati vivi 1935-37 per 1000 donne presenti censite al 21 aprile 1936-XIV).

CIRCOSCRIZIONI	GENERALE								LEGITTIMA								ILLEGITTIMA							
	15-20	21-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	15-49	15-20	21-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	15-49	15-20	21-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	15-49
Piemonte . . . . .	20,8	90,0	103,9	78,6	49,9	19,2	1,8	54,3	326,0	252,1	170,8	108,0	66,0	25,9	2,5	94,0	3,8	8,9	8,6	6,7	4,5	1,9	0,2	5,4
Liguria . . . . .	16,8	74,5	94,9	77,3	47,2	18,9	1,9	49,5	333,7	262,0	177,0	113,1	63,4	25,1	2,6	91,3	3,3	9,0	8,9	8,8	6,3	3,0	0,1	5,9
Lombardia . . . . .	16,0	94,8	142,5	117,4	79,8	33,4	2,9	74,3	386,9	336,2	240,2	158,3	103,5	44,0	4,0	134,1	4,9	10,4	9,1	7,3	4,8	1,9	0,1	6,5
Venezia Tridentina . . . . .	17,0	82,2	139,3	142,4	109,3	50,2	4,6	83,1	524,6	395,1	313,9	228,7	157,2	71,1	7,1	169,9	9,0	19,2	17,7	14,0	6,9	3,0	0,2	12,2
Veneto . . . . .	23,9	120,1	177,1	154,7	114,1	53,6	4,7	97,1	458,8	388,4	297,8	210,3	149,6	71,7	6,7	179,0	8,9	17,6	13,9	10,3	7,1	3,0	0,1	10,6
Venezia Giulia e Zara . . . . .	27,7	114,8	123,7	99,2	66,0	30,1	2,9	72,6	451,6	298,0	208,2	134,4	84,8	39,4	4,0	122,8	9,2	24,5	23,6	18,6	11,8	4,9	0,2	15,0
Emilia . . . . .	34,8	121,2	131,3	102,5	71,1	32,0	3,2	74,9	392,9	294,7	200,9	132,9	89,2	41,1	4,3	125,2	12,6	23,0	17,6	12,3	7,4	2,9	0,2	13,8
Toscana . . . . .	21,4	107,8	127,0	95,4	62,1	24,7	2,5	65,9	360,8	293,6	194,3	121,9	76,0	30,5	3,2	110,7	2,5	6,9	9,2	9,9	8,6	3,8	0,3	5,4
Marche . . . . .	22,2	145,0	174,4	137,6	95,6	40,9	3,9	92,0	424,2	370,6	257,3	174,2	116,8	51,5	5,2	159,3	2,2	7,3	9,4	13,9	11,3	4,8	0,2	5,6
Umbria . . . . .	32,7	146,2	166,0	130,7	90,4	39,7	3,7	89,7	403,5	327,3	226,4	156,6	104,8	47,6	4,6	143,6	6,2	13,7	15,3	12,5	13,1	3,7	0,2	9,1
Lazio . . . . .	23,5	131,9	163,8	137,3	95,5	42,3	4,3	90,3	379,8	343,5	253,8	178,9	119,4	53,3	5,6	156,2	4,8	15,2	20,8	21,5	14,9	6,5	0,7	11,2
Abruzzo e Molise . . . . .	32,6	162,5	203,5	177,4	133,3	61,6	6,0	114,1	329,4	355,8	287,5	219,4	158,9	74,7	7,7	186,8	2,8	11,6	18,2	20,7	13,9	8,7	0,5	8,9
Campania . . . . .	23,1	130,0	210,3	210,5	160,5	74,3	7,9	118,2	389,8	399,6	346,1	278,3	202,2	94,0	10,5	217,4	3,1	9,9	16,4	22,4	17,7	8,4	0,8	9,0
Puglie . . . . .	32,4	150,7	222,0	220,5	174,8	85,2	9,1	128,7	397,7	393,9	339,1	279,6	210,5	103,0	11,4	222,9	3,0	8,8	13,6	19,3	13,9	9,1	0,9	7,9
Lucania . . . . .	38,6	199,9	245,2	222,6	172,3	82,3	8,8	144,4	366,2	380,5	317,6	264,8	199,2	98,4	11,3	227,4	2,1	10,4	17,7	28,4	25,5	11,4	0,7	8,8
Calabria . . . . .	40,5	173,9	218,2	198,4	152,4	75,3	9,5	127,2	370,0	370,9	310,5	247,5	186,1	94,5	12,3	213,8	4,1	18,4	32,4	41,3	34,2	16,0	1,4	15,8
Sicilia . . . . .	49,3	152,6	180,0	163,3	124,0	57,3	5,8	107,8	357,5	335,9	271,6	212,7	154,8	71,6	7,4	182,3	3,7	9,4	13,3	16,8	14,7	7,3	0,7	8,0
Sardegna . . . . .	28,0	131,5	194,2	204,1	170,9	82,4	8,9	118,0	412,1	405,9	348,8	292,1	227,9	107,8	11,9	225,7	4,5	13,1	14,1	16,3	14,1	4,9	0,6	9,2
Italia settentrionale . . . . .	22,5	102,9	136,4	112,1	76,9	33,4	3,0	73,6	389,8	316,4	228,2	152,9	100,5	44,3	4,2	130,9	7,2	14,5	12,3	9,5	6,1	2,5	0,1	8,9
» centrale . . . . .	25,2	126,2	151,2	119,8	81,5	34,6	3,4	80,9	332,3	328,1	228,4	152,9	99,9	43,1	4,4	137,2	3,6	10,5	14,1	15,2	11,7	5,0	0,1	7,9
» meridionale . . . . .	30,8	151,5	215,5	206,3	159,1	75,7	8,2	123,2	374,5	383,3	326,3	263,0	194,6	93,6	10,6	213,7	3,1	11,2	18,5	24,9	21,5	10,2	0,9	9,9
» insulare . . . . .	45,0	148,6	182,9	171,7	133,3	62,4	6,4	109,9	363,1	345,5	285,2	227,9	163,6	78,8	8,3	190,1	3,9	10,2	13,5	16,6	14,6	6,8	0,7	8,2
REGNO . . . . .	27,9	123,4	161,8	139,8	101,5	45,8	4,6	90,1	377,6	339,8	257,7	185,1	128,7	58,8	6,1	157,8	5,2	12,7	14,0	14,1	10,9	4,8	0,4	8,8

Il quoziente di fecondità generale ha ovviamente scarso significato, dato che il suo valore dipende anche dalla differente composizione delle donne secondo lo stato civile.

Esso tende ad aumentare da nord a sud, raggiungendo il massimo però nell'Italia meridionale, mentre nell'Italia insulare presenta una lieve diminuzione.



Il campo di variazione è compreso, per i 18 Compartimenti, tra un massimo di 144,4‰ (Lucania) ed un minimo di 49,5‰ (Liguria), pari al 105,3% del quoziente medio del Regno.

Il quoziente di fecondità generale secondo l'età aumenta fino alla classe di 25-29 anni per diminuire nelle classi seguenti. In alcuni Compartimenti però (Venezia Tridentina, Campania e Sardegna) il massimo cade nella classe di 30-34 anni.

Il quoziente di fecondità legittima presenta relativamente un campo di variazione territoriale meno elevato, essendo compreso tra un massimo di 227,4 (Lucania) ed un minimo di 91,3 (Liguria), uguale cioè all'86,2% del quoziente medio del Regno. Secondo l'età il quoziente di fecondità legittima presenta per il Regno una tendenza a diminuire col crescere dell'età; dal massimo di 377,6 nella classe di 15-20 anni scende al minimo di 6,1 in quella di 45-49 anni. Fanno eccezione soltanto l'Italia meridionale, tra le Ripartizioni geografiche, gli Abruzzi e Molise, la Campania, la Lucania e le Calabrie, tra i Compartimenti, col massimo spostato nella classe di 21-24 anni.

La variabilità territoriale dei quozienti di fecondità legittima non è costante secondo l'età e precisamente tende ad aumentare col crescere dell'età.

Il campo di variazione dei quozienti di fecondità dei 18 Compartimenti, espresso in percenti del quoziente di fecondità del Regno, passa infatti da 52,6% nella classe di 15-20 anni a 45,3% in quella di 21-24 anni, a 69,1% in quella di 25-29 anni, a 99,5% in quella di 30-34 anni, a 127,8% in quella di 35-39 anni, a 140,6% in quella di 40-44 anni, a 160,6% in quella di 45-49 anni.

L'eccedenza dei quozienti di fecondità legittima dell'Italia meridionale-insulare su quelli dell'Italia settentrionale-centrale tende ad aumentare col crescere dell'età; nella classe di 15-20 anni si verifica addirittura la relazione inversa. Però nei Compartimenti del Piemonte, della Liguria e della Toscana i quozienti di fecondità legittima della classe di 15-20 anni sono minori che nei Compartimenti dell'Italia meridionale ed insulare.

La tendenza del quoziente di fecondità legittima a diminuire col crescere dell'età è molto più rapida nell'Italia settentrionale-centrale che nell'Italia meridionale-insulare. In Piemonte e in Liguria per esempio il quoziente di fecondità legittima della classe di 45-49 anni è appena lo 0,8% di quello della classe di 15-20 anni (massimo), nelle Puglie e nella Sardegna è invece il 2,9%.

Il quoziente di fecondità illegittima presenta una grande variabilità territoriale, il suo campo di variazione essendo uguale per i 18 Compartimenti al 118,2% della media del Regno. Il massimo cade nelle Calabrie (15,8%), il minimo nel Piemonte e nella Toscana (5,4%); le differenze tra le 4 Ripartizioni geografiche sono però poco rilevanti.

Secondo l'età il quoziente di fecondità illegittima nel Regno aumenta fino alla classe di 30-34 anni per diminuire in seguito. A questo proposito si nota una differenza molto importante tra l'Italia settentrionale e le rimanenti Ripartizioni geografiche: nella prima cioè il massimo cade anziché nella classe di 30-34 anni in quella di 21-24 anni; per i Compartimenti il massimo cade nella classe di 21-24 anni in tutti quelli dell'Italia settentrionale, in quella di 30-34 anni in tutti quelli delle rimanenti Ripartizioni geografiche, eccettuata l'Umbria nella quale cade invece nella classe di 25-29 anni.

Anche per il quoziente di fecondità illegittima la variabilità territoriale tende ad aumentare col crescere dell'età, però soltanto a partire dalla classe di 21-24 anni; infatti il campo di variazione dei quozienti di fecondità illegittima dei 18 Compartimenti, espresso in % della media del Regno, passa da 203% nella classe di 15-20 anni a 139% in quella di 21-24, a 170% in quella di 25-29, a 245% in quella di 30-34, a 272% in quella di 35-39, a 294% in quella di 40-44, a 325% in quella di 45-49 anni.

Mentre nelle classi giovani (15-24 anni) il quoziente di fecondità illegittima è maggiore nell'Italia settentrionale-centrale che nell'Italia meridionale-insulare, nelle classi centrali e anziane si verifica il rapporto inverso; nelle classi di 15-19 e di 20-24 anni però il quoziente di fecondità illegittima dell'Italia centrale è un po' minore rispettivamente di quello dell'Italia insulare e di quello dell'Italia meridionale; nella classe di 25-29 anni è invece un po' maggiore di quello dell'Italia insulare.

M. d. V.

6) PRIMOGENITI LEGITTIMI DA PARTI SEMPLICI SECONDO LA DURATA DEL MATRIMONIO. - Nel prospetto seguente è data la proporzione dei primi parti semplici di donne legalmente coniugate, dai quali si ebbero nati vivi, per ciascun Compartimento, verificatisi alla fine di ciascun anno di matrimonio (primo, secondo, ... decimo) rispetto al complesso dei primi parti verificatisi nel triennio 1935-37, da coniugate che presumibilmente non avevano avuto figli prima dell'attuale matrimonio.

COMPARTIMENTI E REGNO	SU 10.000 PRIMI PARTI CON NATI VIVI SE NE ERANO VERIFICATI DOPO							
	1	2	3	4	5	10	15	20-∞
	anni di matrimonio							
Piemonte . . . . .	2.599	6.316	7.842	8.625	9.090	9.845	9.982	10.000
Liguria . . . . .	3.098	7.137	8.482	9.080	9.390	9.891	9.978	10.000
Lombardia . . . . .	3.675	7.567	8.702	9.190	9.465	9.906	9.986	10.000
Venezia Tridentina . . . . .	4.661	8.409	9.174	9.489	9.656	9.933	9.995	10.000
Veneto . . . . .	4.967	8.601	9.344	9.600	9.734	9.939	9.991	10.000
Venezia Giulia e Zara . . . . .	3.624	7.615	8.763	9.237	9.487	9.895	9.980	10.000
Emilia . . . . .	3.800	7.858	8.955	9.377	9.598	9.921	9.985	10.000
Toscana . . . . .	3.867	7.875	8.990	9.401	9.616	9.921	9.982	10.000
Marche . . . . .	4.902	8.778	9.473	9.678	9.777	9.954	9.994	10.000
Umbria . . . . .	4.076	8.206	9.148	9.501	9.689	9.931	9.991	10.000
Lazio . . . . .	4.708	8.400	9.200	9.514	9.670	9.919	9.987	10.000
Abruzzi e Molise . . . . .	4.290	8.122	9.128	9.518	9.696	9.932	9.987	10.000
Campania . . . . .	4.646	8.491	9.324	9.588	9.720	9.925	9.987	10.000
Puglie . . . . .	4.752	8.436	9.263	9.566	9.706	9.920	9.980	10.000
Lucania . . . . .	4.775	8.474	9.372	9.695	9.801	9.964	9.996	10.000
Calabrie . . . . .	4.773	8.468	9.308	9.596	9.734	9.926	9.975	10.000
Sicilia . . . . .	4.275	8.208	9.109	9.485	9.652	9.919	9.984	10.000
Sardegna . . . . .	4.739	8.607	9.382	9.629	9.746	9.945	9.987	10.000
REGNO . . . . .	4.155	7.997	8.991	9.388	9.595	9.917	9.986	10.000

Nella distribuzione per Compartimenti si nota come il ritardo della nascita del primogenito sia molto più frequente nei Compartimenti dell'Italia settentrionale, eccezione fatta per il Veneto e la Venezia Tridentina, che non, in genere, nelle altre regioni.

Le Marche raggiungono, dopo il Veneto, la quota più elevata di nati nel primo anno di matrimonio, mentre il Piemonte e la Liguria si distinguono per il minimo numero di primogeniti nello stesso periodo.

C. Lo.

7) MORTALITÀ FETO-INFANTILE, NEL REGNO, NEL 1938. - Le elaborazioni fatte dall'Istituto Centrale di Statistica, a partire dal 1929, sui nati morti e sui morti nel 1° anno di vita offrono la possibilità di conoscere, sia per il Regno, sia per le Province: a) la natimortalità, e cioè quanti

nati morti vi sono per 100 nascite (nati morti + nati vivi); b) la mortalità anteneonatale, e cioè quanti nati morti e morti nella prima settimana di vita vi sono per 100 nascite; c) la mortalità feto-infantile, e cioè quanti nati morti e quanti morti nel 1° anno di vita vi sono per 100 nascite.

Tali quozienti sono riportati nel prospetto I riassunti per Compartimenti, con raffronti fra il 1938 e la media annuale del 1929-31.

I dati fanno rilevare che la natimortalità nel Regno si è ridotta nel 1938 del 9%, la mortalità anteneonatale del 2%, e la mortalità feto-infantile del 7%.

Nei singoli Compartimenti, l'andamento dei tre quozienti nel tempo è il seguente:

La natimortalità è aumentata nella Venezia Giulia e Zara e nelle Calabrie; non ha avuto alcuna riduzione nell'Umbria, negli Abruzzi e Molise e nella Sardegna; e come nell'anno precedente ha avuto un massimo di riduzione, del 19%, nel Veneto. La mortalità anteneonatale, sempre in confronto al 1929-31, ha avuto un aumento del 13% nelle Calabrie, del 5% negli Abruzzi e Molise, del 4% in Sicilia, del 3% nell'Umbria e nella Lucania; è rimasta invariata nella Campania, nelle Puglie e nella Sardegna, ed ha subito il massimo della riduzione (9%) nel Veneto. La mortalità feto-infantile è aumentata dell'8% negli Abruzzi e Molise, del 5% nelle Calabrie e dell'1% nella Campania: negli altri Compartimenti si è ridotta da un minimo del 2% nella Lucania ad un massimo del 20% nell'Emilia.

PROSP. I. — Natimortalità, mortalità anteneonatale, mortalità feto-infantile e numeri indici.

COMPARTIMENTI E REGNO	1929-31 (media annuale)						1938 (*)						Numeri indici: triennio 1929-31 = 100		
	Natimortalità		Mortalità anteneonatale		Mortalità feto-infantile		Natimortalità		Mortalità anteneonatale		Mortalità feto-infantile		A	B	C
	Numero dei nati morti	per 100 nascite	Numero dei nati morti più morti da 0 a 6 g.	per 100 nascite	Numero dei nati morti più morti da 0 a 364 g.	per 100 nascite	Numero dei nati morti	per 100 nascite	Numero dei nati morti più morti da 0 a 6 g.	per 100 nascite	Numero dei nati morti più morti da 0 a 364 g.	per 100 nascite			
Piemonte . . .	1.946	3,1	3.144	5,1	7.524	12,1	1.540	2,7	2.762	4,8	5.931	10,3	87	94	85
Liguria . . . .	857	3,5	1.273	5,2	2.552	10,5	733	3,1	1.191	5,0	2.329	9,8	89	96	93
Lombardia . . .	3.834	2,9	6.599	5,0	21.434	16,2	3.249	2,5	6.235	4,7	19.464	14,7	86	94	91
Venezia Trident.	394	2,5	799	5,2	2.144	13,9	348	2,2	777	5,0	1.864	12,0	88	96	86
Veneto . . . . .	2.906	2,6	5.221	4,6	13.265	11,8	2.295	2,1	4.585	4,2	11.230	10,3	81	91	87
Venez. G. e Zara	564	2,7	1.130	5,4	2.969	14,3	575	2,8	1.058	5,1	2.612	12,6	104	94	88
Emilia . . . . .	2.236	3,0	4.077	5,5	9.152	12,3	1.745	2,5	3.413	4,9	6.864	9,8	83	89	80
Toscana . . . .	1.968	3,3	3.146	5,8	6.415	10,7	1.573	2,7	2.813	4,9	5.225	9,0	82	92	84
Marche . . . . .	1.074	3,3	1.836	5,6	3.978	12,2	901	2,8	1.654	5,2	3.409	10,7	85	93	88
Umbria . . . . .	718	3,9	1.079	5,9	2.404	13,2	700	3,9	1.081	6,1	2.056	11,6	100	103	88
Lazio . . . . .	2.209	3,5	3.416	5,4	7.980	12,5	2.185	3,1	3.556	5,1	8.229	11,7	89	94	94
Abruzzi e Molise	2.120	4,4	3.114	6,5	7.702	16,0	1.879	4,4	2.883	6,8	7.348	17,2	100	105	108
Campania . . . .	5.191	4,4	6.957	6,0	18.653	16,0	4.644	4,1	6.908	6,0	18.440	16,1	93	100	101
Puglie . . . . .	3.620	4,2	5.191	6,0	15.671	18,0	3.487	4,0	5.268	6,0	14.692	16,8	95	100	93
Lucania . . . . .	932	4,9	1.296	6,8	3.799	19,9	875	4,7	1.295	7,0	3.640	19,6	96	103	98
Calabrie . . . .	2.026	3,6	2.987	5,2	8.521	14,9	2.158	3,8	3.320	5,9	8.892	15,7	106	113	105
Sicilia . . . . .	4.755	4,1	6.351	5,4	20.234	17,3	4.465	3,9	6.369	5,6	18.384	16,1	95	104	93
Sardegna . . . .	829	2,8	1.298	4,4	3.988	13,4	853	2,8	1.368	4,4	3.817	12,3	100	100	92
REGNO . . . . .	38.179	3,5	58.914	5,4	158.385	14,5	34.205	3,2	56.536	5,3	144.426	13,5	91	98	93

(\*) Dati suscettibili di lievi variazioni. — A = Natimortalità; B = Mortalità anteneonatale; C = Mortalità feto-infantile.

Dalle elaborazioni suddette risulta anche che vi sono delle Provincie le quali, in tutto il periodo trascorso dal 1929 al 1938, sono restate costantemente nel gruppo delle Provincie a bassa mortalità feto-infantile o nel gruppo delle Provincie ad alta mortalità.

Tali Provincie risultano dal prospetto II.

PROSP. II. — Probabilità di morte feto-infantile (moltiplicate per 100)  
e numeri indici (fatto = 100 il quoziente del biennio 1929-30).

PROVINCIE a bassa mortalità (a)	1929-30 (media an- nuale)	1931	1932	1933	1934	1935	1936	1937	1938	PROVINCIE ad alta mortalità (b)	1929-30 (media an- nuale)	1931	1932	1933	1934	1935	1936	1937	1938	
Ravenna . . .	9,8 100	8,6 88	10,6 108	9,2 94	7,3 74	7,4 76	7,8 80	9,0 92	7,6 78	Enna . . .	22,1 100	21,2 96	19,7 89	18,9 86	20,3 92	20,2 91	17,5 79	23,1 105	20,5 93	
Livorno . . .	10,4 100	9,1 88	9,6 92	8,9 86	7,6 73	7,4 71	6,9 66	7,4 71	7,5 72	Matera . .	19,9 100	25,1 126	20,0 101	17,9 90	19,7 99	18,9 95	21,0 106	19,3 97	20,5 103	
Lucca . . . .	9,7 100	9,4 97	9,2 95	8,7 90	7,7 79	8,7 90	7,7 79	9,5 98	8,6 89	Bergamo . .	22,9 100	21,5 94	21,3 93	18,7 82	18,7 82	19,0 83	18,8 82	20,5 90	20,3 89	
Pistoia . . .	10,2 100	9,6 94	8,4 82	9,0 88	8,3 81	8,1 79	8,3 81	8,4 82	8,6 84	Potenza . .	18,7 100	20,0 107	19,1 102	17,4 93	17,6 94	17,5 94	18,3 98	18,2 97	19,2 103	
Treviso . . .	10,2 100	9,3 91	9,5 93	9,1 89	8,6 84	8,2 80	8,4 82	8,6 84	9,3 91	Foggia . .	19,5 100	21,2 109	18,1 93	18,2 93	17,5 90	16,8 86	17,5 90	17,9 92	17,4 89	
Pisa . . . . .	9,1 100	8,6 95	9,8 108	9,2 101	8,7 96	8,8 97	7,6 84	7,9 87	8,8 97											
Savona . . .	10,6 100	9,6 91	9,8 92	9,0 85	8,8 83	8,1 76	8,9 84	8,8 83	8,5 80											
Friuli (Udine)	11,1 100	10,0 90	9,8 88	9,7 87	8,9 80	8,6 77	9,4 85	9,3 84	9,2 83											
Alessandria .	10,7 100	10,5 98	9,5 89	8,9 83	9,0 84	8,3 78	8,6 80	9,0 84	8,6 80											

(a) Provincie che figurano costantemente dal 1929 al 1938 fra quelle a bassa mortalità. - (b) Provincie che figurano costante mente dal 1929 al 1938 fra quelle ad alta mortalità.

È da notare che a confronto del periodo base le Provincie a bassa mortalità feto-infantile hanno avuto una riduzione della mortalità da un massimo del 28% (Livorno) ad un minimo del 3% (Pisa).

Fra le Provincie ad alta mortalità, Matera e Potenza, nel 1938, hanno avuto una mortalità feto-infantile del 3% superiore a quella del periodo base, le altre una mortalità minore del 7% (Enna) e dell'11% (Bergamo e Foggia).

L. d. B.

8) MORTI NEL REGNO PER INFORTUNI CAUSATI DA MEZZI MECCANICI DI TRASPORTO NEL 1938. - La mortalità per infortuni causati da mezzi meccanici di trasporto, nel settennio preso in esame, ha un andamento crescente dal 1932 al 1934, mentre dal 1935 al 1938, si rileva, in modo irregolare, una spiccata tendenza alla diminuzione.

La quota relativa all'anno 1936 è eccezionalmente bassa, probabilmente per la riduzione del traffico verificatosi in quell'anno, per effetto delle sanzioni. Mentre la quota, notevolmente ridotta nel 1938, probabilmente è in relazione ai perfezionamenti introdotti nella tecnica per il disciplinamento della circolazione stradale.

Tenendo conto dei mezzi che furono causa di un maggior numero di vittime, si rileva, nel 1938, rispetto all'anno precedente, una diminuzione di morti del 25,7% per infortuni causati da bicicletta, del 24% per quelli da motocicletta, del 20% per quelli da tramvia, del 9% per quelli da automobile, dell'8,5% per quelli da autocarro; mentre si nota un aumento del 35,6% per quelli causati da ferrovia e del 26% per quelli da velivolo.

Per quanto concerne la distribuzione territoriale della mortalità per dette cause, risultano quote superiori alla media del Regno (7,6 per 100.000 abitanti), per i seguenti Compartimenti: Lombardia (12,2), Venezia Tridentina (11,2), Emilia (11,2), Venezia Giulia e Zara (10,9), Lazio (10,9), Piemonte (9,5), Veneto (8,4), Umbria (7,9), Toscana (7,8); mentre hanno quote inferiori alla media del Regno i seguenti Compartimenti: Liguria

Morti nel Regno per infortuni causati da mezzi meccanici di trasporto.

MEZZI DI TRASPORTO	1932		1933		1934		1935		1936		1937		1938	
	Totale	di cui femmine	Totale	di cui femmine	Totale	di cui femmine	Totale	di cui femmine	Totale	di cui femmine	Totale	di cui femmine	Totale	di cui femmine
Automobile . . . . .	1.451	287	1.642	300	1.873	348	1.734	302	1.126	212	1.816	340	1.650	332
Motocicletta . . . . .	324	42	404	44	518	53	475	56	324	40	458	63	347	44
Ferrovia . . . . .	410	59	401	79	359	68	349	60	320	59	317	42	430	81
Tramvia . . . . .	164	31	170	30	149	34	187	39	161	46	168	43	134	24
Autocarro . . . . .	315	39	422	61	448	54	493	64	237	31	329	43	301	46
Bicicletta . . . . .	296	38	302	46	326	39	349	67	334	48	369	69	274	46
Ascensore . . . . .	3	—	3	—	6	1	5	—	8	1	13	4	6	—
Velivolo (1) . . . . .	95	3	33	—	67	—	44	—	135	2	152	—	192	13
Teleferica . . . . .	5	1	5	1	14	—	7	—	5	—	8	1	10	—
Funicolare . . . . .	—	—	—	—	2	—	1	—	2	—	1	1	1	—
Motoscafo . . . . .	—	—	—	—	—	—	2	—	1	—	3	—	1	1
Sommergibile . . . . .	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—
Complesso . . . . .	3.063	500	3.382	561	3.762	597	3.647	588	2.653	439	3.634	606	3.346	587
Numeri indici (1932 = 100) . . . . .	100	100	110	112	123	119	119	118	87	88	119	121	109	117
Cifre proporz. a 1.000.000 di abitanti . . . . .	73,66		80,66		88,98		85,55		61,71		83,73		76,43	

(1) Di cui per precipitazione, 82 morti nel 1932; 31 nel 1933; 61 nel 1934; 42 nel 1935; 94 nel 1936; 75 nel 1937; 146 nel 1938.

(7,5), Marche (6,4), Sardegna (4,9), Campania (4,6), Puglie (4,5), Sicilia (3,4), Abruzzi e Molise (3,0), Lucania (1,6), Calabrie (1,3).

Considerando 23 Comuni con più di 100.000 abitanti, sono risultati con quote superiori alla media (11,6 per 10.000 ab.) del complesso dei Comuni suddetti, i seguenti: Brescia (33,5 per 10.000 abitanti), Bologna (20,4), Verona (19,7), Trieste (17,0), Ferrara (16,3), Milano (16,0), Padova (13,2), Firenze (13,0), Roma (12,9), Catania (12,4), Livorno (12,3), Torino (11,7); mentre sono risultate quote inferiori alla media suddetta, per i seguenti Comuni: Apuania (11,1), La Spezia (9,8), Taranto (9,3), Napoli (8,1), Messina (8,1), Cagliari (7,9), Genova (6,7), Venezia (5,4, per la massima parte dovuta ad incidenti accaduti lungo la strada Venezia-Mestre), Bari (3,8), Palermo (2,6). Nessun caso di morte, per dette cause, nel Comune di Reggio Calabria.

E. F.

9) RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DEI FENOMENI STATISTICI. - Rappresentare graficamente una serie statistica può sembrare a molti che non presenti eccessive difficoltà, ma in realtà la scelta del metodo più appropriato al fenomeno che si vuole rappresentare richiede spesso una solida conoscenza della tecnica delle rappresentazioni grafiche.

È quindi molto opportuno il trattato dei proff. E. GRADARA ed E. GALLARATE su "I metodi per la rappresentazione grafica dei fenomeni statistici" (1), nel quale vengono passati in rassegna e discussi i vari metodi di rappresentazione grafica, inoltre di ciascuno di essi vengono messi in rilievo i pregi e i difetti e ne vengono dati diversi esempi di applicazione.

Il lettore che vuole rappresentare graficamente un dato fenomeno trova nel volume una guida sicura per decidere quale metodo più gli convenga usare, e le istruzioni necessarie per usarlo.

(1) E. GRADARA ed E. GALLARATE: "I metodi per la rappresentazione grafica dei fenomeni statistici." Libreria Marcoaldi. Roma. 1939

La parte teorica è esposta in modo uniforme, chiaro e semplice anche per quei metodi che per la loro natura presentano non poche difficoltà di esposizione elementare. Tra gli esempi vanno segnalate riuscite applicazioni, nella rappresentazione di alcuni fenomeni, di metodi diversi - e più vantaggiosi - di quelli usati generalmente per i fenomeni stessi.

Pregio non ultimo del volume è inoltre quello di offrire in un centinaio di tavole in nero e a colori, disegnate in modo perfetto, un interessantissimo album dei principali fenomeni relativi alla vita nazionale e riguardanti la demografia, l'agricoltura, il commercio, ecc. - (a.mi.).

10) LA PRASSI ANAGRAFICA. - È uscito in questi giorni - con i tipi della Casa editrice Arti grafiche dei comuni in Empoli - il volume, di 482 pagine, "La prassi anagrafica" del dott. Enrico MANCINELLI, già vice capo del reparto censimenti demografici presso l'Istituto Centrale di Statistica.

La pubblicazione costituisce una sistematica e razionale esposizione della complessa materia che ha riferimento al vigente regolamento anagrafico e alle altre norme emanate dall'Istituto per la tenuta del registro di popolazione e per la disciplina degli altri adempimenti che ad esso si collegano (denominazione stradale, numerazione civica, ecc.).

L'utilità di una pubblicazione comprendente, razionalmente ordinate, tutte le norme attinenti al registro di popolazione era profondamente sentita dagli uffici comunali, specialmente ora che l'anagrafe civile è diventata la base di molte ed importanti indagini amministrative e statistiche. "La prassi anagrafica" del MANCINELLI soddisfa tale necessità.

B - ESTERO

I - STATISTICHE

11) MOVIMENTO NATURALE DELLA POPOLAZIONE NEL 1° SEMESTRE 1939 IN INGHILTERRA, SCOZIA, IRLANDA SETTENTRIONALE ED EIRE (1). - Nella seguente tabella sono riportati i dati sul movimento naturale della popolazione nel 1° semestre 1937, 1938 e 1939 nel Regno Unito e nell'Eire (già Stato Libero d'Irlanda):

P A E S I	PRIMO semestre	C I F R E   A S S O L U T E				S A G G I   P E R   1 0 0 0   A B I T A N T I rapportati ad anno intero			
		Matrimoni	Nati vivi	Morti	Eccedenza dei nati vivi sui morti	Matri- moni	Nati vivi	Morti	Ecce- denza
Inghilterra e Galles . . . . .	1937	150.965	309.182	282.241	26.941	7,4	15,2	13,9	1,3
	1938	153.691	319.366	257.085	62.281	7,5	15,7	12,6	3,1
	1939	148.893	317.948	274.591	43.357	7,3	15,6	13,5	2,1
Scozia . . . . .	1937	17.448	45.453	37.904	7.549	7,1	18,4	15,4	3,0
	1938	17.319	46.244	33.051	13.193	7,0	18,7	13,4	5,3
	1939	17.615	45.044	34.666	10.378	7,1	18,1	14,0	4,1
Irlanda Settentrionale . . . . .	1937	3.711	13.227	11.312	1.915	5,8	20,7	17,7	3,0
	1938	3.828	13.188	9.436	3.752	6,0	20,6	14,7	5,9
	1939	3.641	13.093	9.721	3.372	5,6	20,3	15,0	5,3
Eire . . . . .	1937	7.020	28.606	26.566	2.040	4,8	19,4	18,0	1,4
	1938	7.240	28.698	21.254	7.444	5,0	19,5	14,5	5,0
	1939	7.078	28.675	23.701	4.974	4,8	19,5	16,2	3,3

(1) Fonti: "Quarterly Return", rispettivamente, n. 362 per l'Inghilterra e Galles; n. 338 per la Scozia; n. 70 per l'Irlanda Sett.; n. 302 per l'Eire.



L'andamento del movimento naturale della popolazione nelle Isole Britanniche durante il 1° semestre 1939, in confronto all'analogo periodo del 1938, è caratterizzato da un rilevante aumento del saggio di mortalità e da una notevole diminuzione del saggio d'incremento naturale. In quanto alla natalità, il relativo saggio è diminuito in Inghilterra e Galles, in Scozia e nell'Irlanda Settentrionale, mentre è rimasto invariato nell'Eire. Il saggio di nuzialità è aumentato in Scozia, ma è diminuito negli altri tre Paesi considerati, in confronto al 1° semestre 1938.

12) MOVIMENTO NATURALE DELLA POPOLAZIONE NEL 1938 IN ALCUNI PAESI EUROPEI. - I dati annuali più recenti sul movimento naturale della popolazione sono riportati nel seguente prospetto per alcuni Paesi:

P A E S I	Anni	C I F R E   A S S O L U T E						P E R   1 0 0 0   A B I T A N T I				Morti da 0 a meno di 1 anno per 1000 nati vivi
		Popolazione	Matrimoni	Nati vivi	Morti	Eccedenza dei nati vivi sui morti	Morti da 0 a meno di 1 anno	Matrimoni	Nati vivi	Morti	Eccedenza	
Danimarca (a) . . . . .	1936	3.722.000 (b)	34.680	66.418	40.919	25.499	4.473	9,3	17,8	11,0	6,8	67
	1937	3.749.000 (b)	34.130	67.440	40.442	26.998	4.455	9,1	18,0	10,8	7,2	66
	1938	3.777.000 (b)	33.625	68.463	39.058	29.405	4.022	8,9	18,1	10,3	7,8	59
Islanda . . . . .	1935	115.870 (c)	710	2.551	1.402	1.149	173	6,2	22,1	12,2	9,9	63
	1936	116.880 (c)	629	2.557	1.253	1.304	120	5,4	22,0	10,8	11,2	47
	1937	117.692 (c)	645	2.393	1.317	1.076	77	5,5	20,4	11,2	9,2	32
Lituania . . . . .	1936	2.526.535 (c)	18.843	60.446	33.440	27.006	7.755	7,5	24,2	13,4	10,8	128
	1937	2.549.668 (c)	18.742	56.393	33.260	23.133	6.795	7,4	22,3	13,2	9,1	120
	1938	2.575.363 (c)	20.248	57.951	32.256	25.695	6.520	7,9	22,7	12,6	10,1	113
Belgio . . . . .	1936	8.330.959 (c)	64.749	126.710	106.190	20.520	9.953	7,8	15,2	12,8	2,4	79
	1937	8.361.220 (c)	63.435	127.506	109.140	18.366	9.461	7,6	15,3	13,1	2,2	74
	1938	8.386.553 (c)	61.549	132.345	109.631	22.714	—	7,3	15,8	13,1	2,7	—
Ungheria . . . . .	1936	8.991.179 (c)	77.217	183.369	128.333	55.036	25.489	8,6	20,4	14,3	6,1	139
	1937	9.034.815 (c)	80.259	182.449	128.049	54.400	24.347	8,9	20,2	14,2	6,0	134
	1938	9.078.187 (c)	73.287	176.733	129.345	47.388	23.605	8,1	19,5	14,3	5,2	134
Romania . . . . .	1936	19.319.330 (b)	176.790	608.774	382.185	226.589	106.497	9,3	31,5	19,8	11,7	175
	1937	19.535.398 (b)	185.102	601.302	377.812	223.490	106.870	9,5	30,8	19,3	11,5	178
	1938	19.750.004 (b)	173.639	585.197	379.278	205.919	106.814	8,8	29,6	19,2	10,4	183

(a) Inoltre, nelle isole Fär Oër nei tre anni 1936, 1937 e 1938 si ebbero rispettivamente: matrimoni 146, 182, 154; nati vivi 565, 615, 617; morti 265, 212, 241. Popolazione al 5 novembre 1935: 25.744. — (b) Calcolata al 1° luglio. — (c) Calcolata al 31 dicembre.

Per i cinque Paesi per i quali sono riportati i dati per l'anno 1938 si osserva - rispetto al 1937 - quanto segue: il saggio di nuzialità è aumentato in Lituania, ed è diminuito in Danimarca, Belgio, Ungheria e Romania; la natalità è aumentata in Danimarca, Lituania e Belgio, mentre è diminuita in Ungheria e Romania; la mortalità generale è diminuita in Danimarca, Lituania e Romania, nel Belgio è rimasta invariata e in Ungheria è peggiorata; il saggio d'incremento naturale è stato superiore a quello del 1937 in Danimarca, Lituania e Belgio, mentre in Ungheria e Romania è stato inferiore. La più alta natalità si riscontra in Romania (29,6‰ abitanti) e la più bassa nel Belgio (15,8‰).



## II - STUDI E RICERCHE

13) INCREMENTO DELLA POPOLAZIONE NELLE GRANDI CITTÀ TEDESCHE. - In Germania le grandi città - intendendo per tali i comuni con più di 100.000 abitanti - nel 1933 erano 52 ed assorbivano 19,8 milioni di abitanti, cioè il 30,4% della popolazione del Reich; nel 1939 il loro numero è salito a 61 con 23,9 milioni di abitanti: la percentuale degli abitanti stessi è diminuita a 30,0.

Partendo dalle 61 città che all'ultimo censimento contavano più di 100.000 abitanti (incluse cioè le città che nel periodo intercensuale hanno superato i limiti di popolazione considerati e quelle che nel periodo stesso sono entrate a far parte del Reich) si ha per la loro popolazione complessiva un aumento, dal 1933 al 1939, di 499 mila abitanti, cioè del 2,1%, mentre la popolazione dell'intero Reich, negli attuali confini, ha avuto un aumento relativamente quasi doppio (4,1%).

Da tali dati sembrerebbe di poter concludere per una tendenza all'arresto nello sviluppo delle grandi città tedesche, ma occorre osservare che i risultati relativi al complesso sono influenzati dall'esodo degli ebrei, che in molte di queste città si è verificato negli ultimi anni: a tale proposito giova ricordare che dei 500.000 ebrei censiti in Germania nel 1933, 354.000 vivevano nelle grandi città, rappresentando in ciascuna di esse una proporzione della popolazione che in qualche caso arrivava al 4-5%; a Vienna nel 1934 gli ebrei erano il 9,4% degli abitanti.

Alle date dei due ultimi censimenti e riferendosi ai nuovi confini del Reich, le città in parola si possono classificare, secondo il numero degli abitanti, nella tabella seguente:

Tabella I.

CLASSI DI COMUNI	COMUNI		ABITANTI			
	1933	1939	Numero assoluto (migliaia)		% abitanti del Reich	
			1933	1939	1933	1939
100.000-150.000 ab. . . . .	20	21	2.445	2.578	3,2	3,2
150.000-200.000 » . . . . .	10	10	1.762	1.705	2,3	2,1
200.000-300.000 » . . . . .	5	7	1.283	1.674	1,7	2,1
300.000-500.000 » . . . . .	11	11	4.265	4.188	5,6	5,3
500.000-1.000.000 » . . . . .	8	9	5.273	5.822	6,9	7,3
1.000.000 e + » . . . . .	3	3	8.010	7.933	10,5	10,0
Complesso . . . . .	57	61	23.038	23.900	30,1	30,0

Considerando le città che avevano più di 100.000 abitanti al 1939, e partendo dalla loro popolazione al 1933, nella tabella II è analizzata la variazione verificatasi in ciascuna classe, secondo il segno e l'importanza della variazione stessa.

Tra le meno popolate delle città considerate hanno una maggior frequenza quelle per cui si è verificato un aumento di media o forte intensità, mentre tra quelle con più di 500.000 abitanti prevalgono le città che hanno subito un piccolo aumento oppure una diminuzione: in complesso questo gruppo ha subito una netta diminuzione e le città con meno di 500.000 abitanti un notevole aumento che, in misura relativa, presenta il massimo (6,7%) per le città con 200-300 mila abitanti (al 1933).

Se si considera che, tra le città maggiori, Vienna nel periodo considerato ha visto diminuire di 173 mila abitanti (8,3%) la sua popolazione, risulta confermato che quei sintomi d'arresto, che si potrebbero scorgere attraverso i dati relativi al complesso delle grandi città tedesche, sono dovuti alle circostanze contingenti più sopra accennate.

Tabella II.

CLASSI di comuni — Abitanti al 1933	DIMINUZIONI				AUMENTI								TOTALE		
	2,1 % e +		2 % - 0		0 - 2 %		2,1 % - 5 %		5,1 % - 10 %		10,1 % e +		N.° dei comuni	Variazione	
	N.° dei comuni	Diminu- zione assoluta — Migliaia	N.° dei comuni	Diminu- zione assoluta — Migliaia	N.° dei comuni	Aumento assoluto — Migliaia	N.° dei comuni	Aumento assoluto — Migliaia	N.° dei comuni	Aumento assoluto — Migliaia	N.° dei comuni	Aumento assoluto — Migliaia		assoluta — Migliaia	%
- 100.000.	—	—	—	—	—	—	1	3	—	—	3	97	4	+ 100	..
100.000- 150.000.	2	8	1	2	2	..	6	26	4	33	5	95	20	+ 144	+ 5,9
150.000- 200.000.	—	—	1	1	1	3	3	23	3	29	2	55	10	+ 109	+ 6,2
200.000- 300.000.	—	—	1	2	1	3	1	9	1	27	1	49	5	+ 86	+ 6,7
300.000- 500.000.	4	67	—	—	—	—	2	18	4	127	1	40	11	+ 118	+ 2,8
500.000-1.000.000.	1	17	4	37	2	17	—	—	1	55	—	—	8	+ 18	+ 0,3
1.000.000 e + ...	1	173	—	—	1	7	1	90	—	—	—	—	3	— 76	— 0,9
Complesso ...	8	265	7	42	7	30	14	169	13	271	12	336	61	+ 499	+ 2,1
di cui con 100.000 e + abitanti	8	265	7	42	7	30	13	166	13	271	9	239	57	+ 399	+ 1,7

La tabella III contiene il rapporto di mascolinità, al 1933 e al 1939, per ciascuno dei soliti gruppi di città.

Tabella III.

CLASSI DI COMUNI	M % F		CLASSI DI COMUNI	M % F		CLASSI DI COMUNI	M % F	
	1933	1939		1933	1939		1933	1939
100.000-150.000 ab. . .	92,1	95,5	200.000-300.000 ab. . .	90,9	94,8	500.000-1.000.000 ab. . .	89,5	87,2
150.000-200.000 » . . .	89,4	91,6	300.000-500.000 » . . .	92,4	91,6	1.000.000 e + » . . .	85,5	85,2

a. mi.

III - CRONACHE

14) LA FECONDITÀ IN NORVEGIA. - Da una tabella riguardante la statistica della fecondità generale e matrimoniale, inserita nell'Annuario Statistico 1939 della Norvegia, si osserva che la fecondità generale, dopo una continua diminuzione negli ultimi anni, ha segnato una lieve ripresa nel 1936 ed è ancora aumentata nel 1937.

Infatti, il numero dei nati vivi per 1000 donne coniugate in età di 15-44 anni è stato di 66,3 nel 1932, di 60,7 nel 1933, di 59,6 nel 1934, di 58,1 nel 1935, di 58,7 nel 1936 e di 60,2 nel 1937. Tale ripresa sembra possa mettersi in relazione con l'aumento verificatosi recentemente sia nei saggi di nuzialità sia in quelli di natalità. Negli anni 1925-28 il saggio di nuzialità era inferiore al 6 per 1000 abitanti; nel 1929-33 non superava il 6,4‰; nel 1934 era aumentato a 6,72‰, nel 1935 a 7,13‰, nel 1936 a 7,75‰ e nel 1937 a 8,26‰. Per il saggio di natalità si osserva un aumento nel 1936 (14,63‰ in confronto di 14,37‰ nel 1935) e nel 1937 (15,11‰).

DIRETTORE RESPONSABILE: Prof. Luigi de Berardinis (L. d. B.).

A questo numero hanno collaborato: Prof. Luigi de Berardinis (L. d. B.); Prof. Mario de Vergottini (M. d. V.); Dr. Emilio Fazio (E. F.); Dr. Carlo Loro (C. Lo.); Umberto Martinis Marchi (U. M. M.); Alessandro Mirri (a. mi.); Dr. Antonio Tizzano (A. T.).

## APPENDICE

### INFORMAZIONI SULL'ATTIVITA' DELL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA E NOTIZIE VARIE

Mesi di settembre, ottobre e novembre 1939-XVII/XVIII

**1. Esami di Stato per l'abilitazione nelle discipline statistiche.** — Con ordinanza Ministeriale 10 novembre 1939-XVIII, pubblicata nella « Gazzetta Ufficiale » n. 269 del 20 novembre 1939-XVIII, è stata indetta la sessione annuale degli esami di Stato per l'abilitazione nelle discipline statistiche.

I candidati agli esami di Stato devono presentare la domanda di ammissione non oltre il 16 gennaio p. v. alla Segreteria di una delle seguenti Regie Università, sedi di esame: Padova e Roma. Gli esami avranno inizio il 16 febbraio 1940-XVIII.

La prova scritta consisterà nello svolgimento di un argomento di « Statistica economica ».

#### 2. Comitati e Commissioni.

A) Il giorno 29 settembre u. s. si è riunito il *Comitato amministrativo* per l'approvazione dei bilanci consuntivi 1938-39.

B) Il giorno 1° novembre u. s. si è riunita la *Commissione consultiva del personale*.

C) Nei giorni 28 settembre, 1° e 29 novembre si è riunito il *Consiglio di Amministrazione del Fondo speciale destinato ad opere di assistenza a favore del personale di questo Istituto*, ed ha complessivamente concesso n. 64 sussidi su 77 domande per un importo di L. 10.760, ha accolto n. 30 nuove domande per la concessione gratuita di medicinali ed ha sanzionato n. 186 distribuzioni di medicinali disposte in via d'urgenza per un importo di L. 7.148,65.

Si sono riunite presso l'Istituto Centrale di Statistica le seguenti Commissioni di studio:

D) Il 6 settembre u. s. la *Comm. di studio per il censimento delle farmacie*. Alla seduta hanno partecipato, oltre ai rappresentanti del Ministero delle corporazioni, delle Confederazioni fasciste dei commercianti, dei lavoratori del commercio, dei professionisti ed artisti e delle varie Federazioni interessate, anche alcuni esperti in materia e sono stati presi accordi circa le modalità di censimento dell'attività in oggetto ed esaminato il questionario di rilevazione predisposto dall'Istituto.

E) Il 3 novembre u. s. la *Comm. di studio per la rilevazione speciale dei pubblici mercati*. Alla riunione hanno partecipato i rappresentanti del Ministero delle corporazioni, della Confederazione fascista dei commercianti, del Governatorato di Roma, dei Consigli provinciali delle corporazioni di Roma e di Napoli e della Federazione interessata e sono stati presi accordi circa le modalità di rilevazione ed esaminati i questionari all'uopo predisposti dall'Istituto.

**3. Circolari.** — Le circolari più importanti emanate dall'Istituto durante i mesi di settembre, ottobre e novembre sono (numero, data e oggetto):

A) *Per il censimento industriale e commerciale:*

n. 115/204 Cic., del 30 settembre, che dà disposizioni circa le rilevazioni particolari del censimento commerciale che avrà luogo il 31 ottobre 1939;

n. 117/205 Cic., del 4 ottobre, che dà notizia dell'invio degli stampati occorrenti per la rilevazione degli esercizi commerciali (31-10-1939-XVIII);

n. 118/206 Cic., del 5 ottobre, che dà chiarimenti circa il censimento delle industrie meccaniche;

n. 119/207 Cic., del 5 ottobre, che dà disposizioni circa l'affissione del manifesto per il censimento commerciale;

n. 120/208 Cic., del 9 ottobre, che dà disposizioni circa il censimento degli alberghi, pensioni, locande, e rifugi alpini;

n. 122/209 Cic. del 14 ottobre, che invita gli Uffici provinciali di censimento a comunicare il numero complessivo delle ispezioni eseguite nel 1939 per le ispezioni relative al Cic.;

n. 123/210 Cic., del 15 ottobre, che comunica le soluzioni date ai principali quesiti formulati in merito al censimento commerciale;

n. 126/211 Cic., del 19 ottobre, con la quale si inviano istruzioni complementari per il censimento commerciale;

n. 127/212 Cic., del 20 ottobre, che dà disposizioni circa la distribuzione ai Comuni delle copie delle circolari nn. 123/210 Cic. e 126/211 Cic.;

n. 128/213 Cic., del 21 ottobre, che invita i Consigli provinciali delle corporazioni a comunicare lo stato attuale di avanzamento dei lavori per l'aggiornamento degli schedari anagrafici;

n. 130/214 Cic., del 23 ottobre, che dà nuovi chiarimenti circa il censimento delle industrie meccaniche;

n. 131/215 Cic., del 23 ottobre, che dà nuove disposizioni circa il censimento di particolari esercizi commerciali;

n. 132/216 Cic., del 24 ottobre, che invita gli UU. PP. CC. a dare assicurazione circa la tempestiva affissione del manifesto relativo al censimento commerciale secondo le norme a suo tempo impartite;

n. 133/217 Cic., del 24 ottobre, che dà disposizioni circa il censimento delle industrie meccaniche esercitate da enti militari;

n. 134/218 Cic., del 1° novembre, che dà notizia della spedizione di modelli sussidiari;

n. 136/219 Cic., del 5 novembre, con la quale si inviano gli elenchi nominativi e gli stampati occorrenti per la rilevazione degli impianti di generazione, trasporto e distribuzione di energia elettrica;

n. 138/220 Cic., del 7 novembre, che dà disposizione per l'intensificazione dell'attività ispettiva per il censimento commerciale;

n. 140/221 Cic., del 10 novembre, che dà disposizioni circa l'affissione del manifesto per il censimento dell'esercizio di impianti di generazione, trasporto e distribuzione di energia elettrica;

n. 141/222 Cic., dell'11 novembre, che dà disposizioni per la rilevazione speciale dei pubblici mercati;

n. 142/223 Cic., del 13 novembre, che dà disposizioni varie circa il censimento commerciale e comunica la soluzione di vari quesiti;

n. 143/224 Cic., del 16 novembre, con la quale si invitano i Comuni a comunicare il numero degli armadi farmaceutici di gestione comunale;

n. 144/225 Cic., del 16 novembre, con la quale si invitano i Comuni a far conoscere l'ammontare complessivo delle tasse di soggiorno pagate dai forestieri durante l'anno 1938;

n. 147/226 Cic., del 24 novembre, che dà disposizioni circa il censimento delle filiali e agenzie di vendita gestite direttamente dalle Società fabbricanti di automobili.

#### B) Circolari varie:

n. 104, del 1° settembre, circa la rilevazione statistica sulla produzione bozzoli - campagna 1939-XVII;

n. 105, del 4 settembre, *riservata*, circa la sospensione della pubblicazione di dati statistici: Bollettini mensili di statistica e relazioni annuali;

n. 106, del 4 settembre, *riservata*, circa la sospensione temporanea della pubblicazione e della divulgazione di dati statistici;

n. 107, del 6 settembre, circa i registri di popolazione;

n. 108/53 D, del 6 settembre, circa la classificazione del formaggio « provolone » esportato;

n. 109, del 10 settembre, sull'invio dei modelli per la segnalazione dei fabbricati ad uso di abitazione;

n. 110, del 18 settembre, *riservata*, circa la sospensione temporanea di pubblicazione, divulgazione e comunicazione di dati statistici di carattere economico e finanziario;

n. 111, del 23 settembre, *riservata*, circa la sospensione temporanea della pubblicazione e della divulgazione di dati statistici;

n. 112, del 23 settembre, *riservata*, circa la sospensione temporanea della pubblicazione e della divulgazione di dati statistici di carattere economico e finanziario;

n. 114, del 30 settembre, circa i numeri indici del costo della vita - caffè;

n. 116, del 4 ottobre, circa la posizione anagrafica dei sfollandi;

n. 121, dell'11 ottobre, circa il divieto di pubblicazione e di comunicazione di dati statistici relativi ai protesti ed ai fallimenti;

n. 124, del 17 ottobre, circa la statistica criminale - compilazione e trasmissione di schede al casellario centrale;

n. 129, del 22 ottobre, circa la statistica della canapa, del lino e del cotone - invio di schede;

n. 135, del 2 novembre, *riservata*, circa la sospensione temporanea della pubblicazione e della divulgazione di dati statistici di carattere economico - protesti cambiari e fallimenti;

n. 137, del 6 novembre, circa le relazioni statistiche annuali - dati sulle assicurazioni obbligatorie;

n. 139, del 9 novembre, circa la prenotazione per il volume: Movimento della popolazione e cause di morte nell'anno 1938;

n. 145, del 16 novembre, *riservata*, circa il divieto di pubblicazione e divulgazione di dati statistici - situazioni mensili

di conti di Società che hanno per principale oggetto l'esercizio del credito. Art. 177 del Codice di commercio;

n. 146, del 18 novembre, circa le istruzioni per la compilazione degli stampati per le rilevazioni di statistica demografica durante l'anno 1940;

n. 148, del 27 novembre, circa gli stampati per i registri dei passaporti e dei lascia passare per l'anno 1940;

n. 149, del 28 novembre, circa le schede di statistica agraria da ritornarsi compilate non oltre il 5 dicembre 1939-XVIII.

#### 4. Pubblicazioni dell'Istituto.

*Censimento Industriale e Commerciale 1937-1940. - Volume I: Industrie Alimentari 1937 - Parte I, Tavole.* A) Esercizi - addetti - ore di lavoro e salari - forza motrice - mezzi di trasporto (pagg. 56) consta di XIV tavole.

In questo fascicolo, uscito nel mese di ottobre, sono stati pubblicati i risultati del censimento industriale nei riguardi delle « Industrie Alimentari », limitatamente alle notizie concernenti gli esercizi, il personale, le ore di lavoro e i salari operai, la forza motrice, i mezzi di trasporto. I dati concernono gli esercizi delle industrie alimentari distinti secondo il loro carattere industriale o artigiano e secondo la loro attività nell'anno di censimento e alla data di censimento.

Le attività economiche prese in esame risultano classificate in 44 sottoclassi di cui 12 relative ad attività a carattere artigiano. Per queste ultime le notizie pubblicate sono limitate al numero degli esercizi ed alla loro attività nell'anno di censimento e alla data di censimento.

Il personale addetto agli esercizi industriali è stato ripartito secondo le categorie: A) Imprenditori e gestori a qualunque titolo - B) Membri della famiglia coadiuvanti - C) Personale direttivo - D) Impiegati - E) Personale subalterno - F) Personale operaio.

I dati sono stati forniti per singole categorie e per il complesso degli addetti.

Si è fatta una classificazione degli esercizi industriali per classi di addetti.

I dati sulla fluttuazione mensile della mano d'opera e sull'ammontare dei salari riguardano le ore di lavoro complessivamente prestate in ciascun mese dell'anno di censimento da tutto il personale operaio, occupato esclusivamente negli esercizi industriali. Tali dati non vennero mai rilevati nei censimenti industriali italiani eseguiti in passato.

Sono stati considerati solamente i mezzi di trasporto in dotazione ai singoli esercizi industriali escludendo i mezzi usati per i trasporti che si svolgevano solo all'interno degli stabilimenti.

Sono stati presi in considerazione i motori, sia primari che elettrici, che risultavano installati alla data di censimento negli esercizi industriali censiti, sia attivi che inattivi a tale data. Sono stati esclusi i motori applicati ai mezzi di trasporto; sono stati compresi invece quelli che azionavano direttamente il macchinario.

Si è fatta una classificazione dei motori primari e dei motori elettrici secondo le classi di potenza dei motori.

Sono stati calcolati i dati sulla potenza installata e si è fatta una classificazione degli esercizi industriali secondo classi di potenza installata.

La classificazione dei motori secondo le classi di potenza dei motori, il calcolo della potenza installata e la classificazione degli esercizi industriali secondo classi di potenza installata, non vennero mai effettuati nei censimenti industriali italiani eseguiti in passato.

# RECENTI PUBBLICAZIONI DELL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

(L'anno di pubblicazione è indicato fra parentesi).

ANNUARIO STATISTICO ITALIANO, anno 1939-XVII - Un vol. rileg. in tela di pagg. 606 (1939) . . . . .	L. 25 —
DIZIONARIO DEI COMUNI E DELLE FRAZIONI DI COMUNE - Un vol. rileg. in tela di pagg. 868 (1938) . . . . .	» 100 —
COMPENDIO STATISTICO ITALIANO, anno 1938-XVII - Un vol. rileg. in tela di pagg. 336 (1938) . . . . .	» 5 —
ATLANTE DEI COMUNI DEL REGNO D'ITALIA - con indice alfabetico dei comuni, notizie geografiche e 94 carte delle provincie al 350.000 (1938) . . . . .	» 10 —
<b><u>Statistiche giudiziarie:</u></b>	
Statistica giudiziaria penale per gli anni 1936-XIV-1937-XV. — Pagg. LII-154 (1939) . . . . .	L. 15 —
Statistica giudiziaria civile e commerciale 1936-37. — Pagg. 221 (1939) . . . . .	» 15 —
Statistica notarile anni 1935-36-37. — Pagg. 180 (1939) . . . . .	» 10 —
<b><u>Catasto Agrario:</u></b>	
Relazione Generale — Parte I — Di circa 200 pagg. (1939) . . . . .	L. 40 —
<b><u>Statistiche Agrarie e Forestali:</u></b>	
Indagine statistica sui sili da foraggio in Italia, pag. 22 (1939) . . . . .	L. 3 —
L'ammasso del grano nelle campagne 1936-37, 1937-38 e 1938-39 - pagg. 24 (1939) . . . . .	» 2 —
La produzione di latte vaccino in Italia - Pagg. 25 (1939) . . . . .	» 2 —
La concimazione chimica dei terreni nell'ultimo decennio. — Pagg. 36 (1939) . . . . .	» 2 —
La produzione di semi da prato (in corso di stampa)	
<b><u>Variazioni territoriali dei Comuni:</u></b>	
Variazioni delle circoscrizioni comunali, provinciali e delle zone agrarie dal 21 aprile 1936-XIV al 31 dicembre 1938-XVII - Pagg. 44 (1939) . . . . .	L. 2 —
<b><u>VIII Censimento Generale della popolazione al 21 aprile 1936-XIV:</u></b>	
Vol. I — Atti del Censimento - Parte I - Atti d'ordine generale, pagg. xx-448 (1937) . . . . .	L. 25 —
Vol. I — Atti del Censimento - Parte II - Atti relativi alle classificazioni professionali - Pagg. x-149 (1939) . . . . .	» 15 —
Vol. III — Regno (Popolazione, Territorio, Famiglie, Convivenze, Sesso, Stato civile, Età, Stranieri):	
Parte I - Relazione. Un vol. di pagg. 138 (1938) . . . . .	» 15 —
Parte II - Tavole. Un vol. di pagg. iv-153 (1937) . . . . .	» 15 —
Vol. IV — Professioni:	
Parte I - Relazione. Di circa 170 pagine e 20 grafici (1939) . . . . .	» 30 —
Parte II - Tavole: a) Agricoltura - Pagg. 10-197 (1939) . . . . .	» 20 —
b) Industria, Commercio, ecc.:	
1) Regno, Pagg. xvi-758 (1939) . . . . .	» 40 —
2) Provincie. Pagg. xv-270 (1939) . . . . .	» 20 —
Vol. V — Libia - Isole italiane dell'Egeo - Tien-Tsin - Pagg. xvi-38-183 (1939) . . . . .	» 15 —
<b><u>Censimento Industriale e Commerciale 1937-40:</u></b>	
L'industria dello zucchero. — Censimento del 25 agosto 1937-XV (monografia n. 1), pagg. IV-49 (1938) . . . . .	L. 5 —
Le industrie del malto, della birra e degli estratti di malto — Censimento del 1° agosto 1939-XV (monografia n. 2), pagg. 46 (1939) . . . . .	» 5 —
L'industria della lavorazione del latte e dei prodotti derivati al 25 maggio 1937-XV (monografia n. 3) Pagg. VIII-262 (1939) . . . . .	» 25 —
Censimento delle trebbiatrici e sgranatrici (monografia n. 4). — Pagg. 71 (1939) . . . . .	» 10 —
<b><u>Movimento della popolazione:</u></b>	
Anno 1937. — Movimento della popolazione - Un vol. di pagg. XI *80-103 (1938) . . . . .	L. 20 —
Movimento naturale della popolazione presente nei singoli Comuni del Regno nell'anno 1938. — Pagg. 38 (1939) . . . . .	» 3 —
<b><u>Statistica delle cause di morte:</u></b>	
Anno 1937. — Un vol. di pagg. VII*89-158 (1938) . . . . .	L. 15 —
<b><u>Migrazioni:</u></b>	
Anno 1937. — Statistica delle migrazioni da e per l'estero, pagg. X*47-73 (1938) . . . . .	L. 12 —
<b><u>Annali di Statistica - Serie VII:</u></b>	
Annale III. — Studi di statistica agraria ed economica. Pagg. 394 (1939) . . . . .	L. 30 —
Annale IV. — Atti del Consiglio Superiore di Statistica - Sessione ord. 22-12-38-XVII - In appendice: Studi sui rendimenti individuali di alcune categorie di impiegati. — Un vol. di pagg. VIII-322(1939) . . . . .	» 20 —
<b><u>Commercio estero e navigazione:</u></b>	
Anno 1937. — Statistica del movimento della navigazione, pagg. XI-417 (1938) . . . . .	L. 25 —
Commercio estero nell'anno 1937 - Vol. II. — Pagg. 323 (1939) . . . . .	» 10 —
Anno 1938. — Commercio di Importazione e di Esportazione del Regno d'Italia con gli altri Paesi, l'Africa Italiana e i Possedimenti italiani - Vol. I. — Pagg. XVI-1241 (1939) . . . . .	» 50 —
<b><u>Varie:</u></b>	
Il contributo della statistica ufficiale italiana alla conoscenza dei problemi dell'autarchia - Pagg. 18 (1939) . . . . .	L. 2 —
Catalogo delle pubblicazioni statistiche ufficiali dalla fondazione del Regno — Un fascicolo di pagg. 11 (1937) . . . . .	» 2 —

*Rivolgere le richieste all'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA - Roma - Via Balbo*

N. B. - A richiesta verrà fornito l'elenco completo delle pubblicazioni dell'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA e le condizioni di vendita o di abbonamento.